

“IL RUOLO DEL SEGRETARIO COMUNALE IN UN’AREA SVANTAGGIATA . TESTIMONIANZA”

Antonia Criaco ♦

Occorre soffermarsi, innanzitutto, sul perché la “Locride” può definirsi un’area svantaggiata. Attraverso un’analisi socio –economica dell’area interessata potremmo definire e delineare la situazione locrese e domandarci perché alcuni comuni si trovano privi di segretario titolare o ancora di più perché i segretari comunali non si candidano.

Mi sono permessa di enunciare analiticamente quei punti critici che a mio avviso sono, prima facie, l’aspetto più importante per l’argomento oggi trattato e che, soprattutto, interessano ed indirettamente investono il nostro lavoro di segretario comunale:

1. Innanzitutto l’isolamento in cui versa la Locride dovuto ad un’assoluta carenza di infrastrutture: si pensi che le strade di accesso alla zona, la A3e la SS 106, sono in perenne rimodernamento e, pertanto, una volta imboccate non si conoscono i tempi di percorrenza che si dovranno affrontare. A ciò si aggiunge una totale carenza della ferrovia che collega la Locride non solo alle città del nord ma soprattutto alla città di Reggio Calabria. Ciò genera, da un lato, una perversa situazione di assoluto degrado ambientale e sociale e, dall’altro, un’affermazione della malavita organizzata attraverso una illegalità diffusa ed uno scollamento da un’amministrazione locale intesa come punto di incontro tra interesse individuale ed interesse collettivo.
2. alto tasso di disoccupazione, si badi bene, non solo giovanile.
3. mancanza di senso civico, di educazione civica: si pensi ad alcuni comuni dove è quasi totale l’evasione dei tributi; l’assoluta noncuranza e mancanza di rispetto per l’ambiente, soprattutto del rispetto dell’ambiente, con il proliferare di territori cosiddetti fertili per la mafia per discariche abusive ovvero per abbandono di rifiuti pericolosi o altro; in questo territorio è ancora difficile divulgare la cultura della raccolta differenziata; in questo terreno così impregnato di inciviltà dilaga l’organizzazione criminale poiché la povertà e l’abbandono e il disagio sociale sono tra le cause dell’attecchire della malavita organizzata che, forte del suo sempre più forte impero finanziario, offre altre opportunità di sopravvivenza.

♦ Segretario generale del comune di Marina di Gioiosa Ionica - Vicesegretario provinciale U.N.S.C.P. di Reggio Calabria

Fatte queste premesse cerchiamo di comprendere come l'attività amministrativa dei comuni si intreccia, giocoforza, con le situazioni descritte e soprattutto qual è il ruolo del segretario comunale.

Soprattutto nei comuni di piccole dimensioni vi è una carenza di struttura organizzativa tale che l'espletamento di compiti istituzionali viene affidato al segretario comunale, il quale in quei comuni diventa il deus ex machina per ogni cosa. E' frequente la difficoltà di far comprendere che una buona struttura organizzativa, non legata a logiche elettoralistiche, permette di esercitare l'azione amministrativa in modo efficace e contestualmente di realizzare in maniera più efficiente la resa dei servizi alla collettività.

Vorrei sottolineare come risulta da questa breve analisi che lavorare in questi comuni non è per niente facile. Ciò che è ordinaria amministrazione in altri comuni in questi territori diventa oltremodo difficoltoso da garantire: si pensi alle gare d'appalto, all'affidamento dei servizi; ogni atto, seppur fatto nella piena legittimità, può comunque essere visto come favor verso un sistema di illegalità diffusa perché le contiguità ambientali con tale sistema possono essere innumerevoli e non facilmente identificabili. Si consideri che negli Enti locali non si dispone di poteri di indagine e inquisitori appartenenti ad altre poteri statali, ed è per questo che il nostro lavoro consiste in una continua e costante azione di affiancamento agli organi di governo in modo da sostenerne con efficacia le azioni e le iniziative intraprese nei confronti di tutta la collettività. A ciò si aggiunga che la nostra forza consiste nel non rimanere isolati nei nostri comuni, nel confrontarci sempre su qualsiasi problema, anche quello che può sembrare più banale, sia per operare al meglio sia per scongiurare qualsivoglia responsabilità ovvero episodi che, ricordando i fatti di cronaca che hanno interessato alcuni nostri colleghi (Platì), ci trascinano in situazioni che hanno dell'assurdo. Invero, sarebbe auspicabile la creazione di una struttura a livello provinciale che abbia come obiettivo di creare momenti di incontro, aggiornamento ed occasioni di conoscenza, nonché specifici corsi rivolti agli amministratori locali onde sopperire alla poca o frammentaria formazione di alcuni di loro a discapito delle azioni amministrative; sarebbe importante, soprattutto, creare momenti di raccordo tra comuni che possiamo definire "a situazioni omogenee", al fine di definire un'azione comune ovvero un protocollo d'intesa per esercitare al meglio l'azione amministrativa. Oggi questa esigenza di formazione rivolta anche agli amministratori è stata recepita dal Ministero dell'Interno con l'organizzazione di un master di diritto amministrativo.

In questi enti l'azione amministrativa è sovente caratterizzata, seppur inconsapevolmente, da interventi di natura, possiamo dire, "elettoralistica" più che di buona amministrazione che

percepriamo e contrastiamo sul campo Non a caso ho parlato anche di inconsapevolezza, perché il problema è innanzitutto culturale.

In questi comuni, a ragion veduta, il segretario comunale è chiamato ad assolvere a più livelli il suo ruolo di figura apicale della struttura organizzativa, rientrando sempre più tra i suoi compiti quello di soggetto che agevola l'attuazione di politiche di raccordo tra i diversi livelli istituzionali affinché le singole amministrazioni locali possano, con l'ausilio degli altri organi istituzionali, effettuare un efficace controllo del territorio.

Correggere, pertanto, l'azione Amministrativa che tenda ad avviare processi ed atti di buona amministrazione e di interesse collettivo.

A questo fine si sono registrate, in questi ultimi anni, azioni sinergiche con le amministrazioni centrali, quali la prefettura, come strumenti per riaffermare il ruolo amministrativo, soprattutto locale, come luogo dell'interesse di tutti e non limitato alla massimizzazione dell'interesse di pochi.

Tra le iniziative vi è stata la creazione del consorzio per la gestione dei fondi strutturali 2000/2006 nell'ambito del programma operativo "Sicurezza per lo sviluppo del mezzogiorno": nato inizialmente come raggruppamento di pochi comuni, oggi è espressione di quasi tutti i comuni della Locride.

A mio avviso ciò che contraddistingue il lavoro del segretario in un'area svantaggiata è quello di porsi come obiettivo di far comprendere agli organi di governo, prima, ed ai responsabili, dopo, lo stretto sinallagma tra l'efficienza della gestione e la regolarità amministrativa.

In questo tipo di impostazione assume valore, uno spazio di grande rilievo, in termini di garanzia rispetto alla legittimità degli atti e delle azioni, la figura del segretario comunale.

Il nostro ruolo deve essere tale da portare gli amministratori ed i responsabili a leggere insieme le norme di legge, conoscerne i limiti ed aiutarli ad interpretarle, facendo loro comprendere come queste non sono di ostacolo all'attività amministrativa, bensì uno strumento indispensabile per raggiungere gli obiettivi prefissati: una sorta di costante azione di alfabetizzazione alla cultura della legalità.

Dott.ssa Antonia Criaco